



# Il “Gruppo Ginkgo Trieste” si racconta: Natura e botanica,.. storia, cultura e società

Scheda n° 1 - dicembre 2020  
Coordinamento e supervisione  
a cura del prof. Elvio Toselli

**Università della Terza Età  
“Danilo Dobrina”  
Anno Accademico 2020-21  
Trieste**

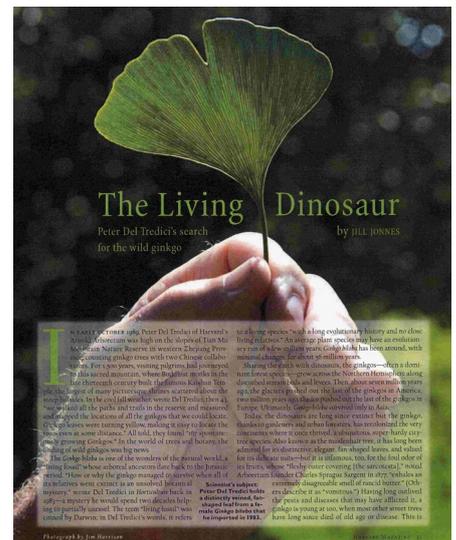
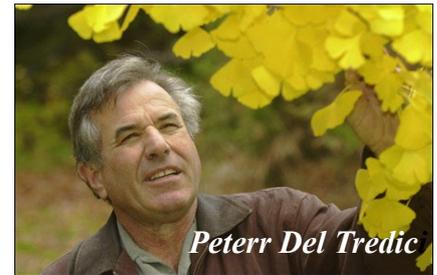
Sono *Eleonora Mengaziol* ed ho iniziato a frequentare l'UNI3 nel Gennaio 2018 e subito ho partecipato ad alcune lezioni tenute dal Prof. Toselli presso l'Università della Terza Età diciamo un po' “per curiosità”, così per avere qualche informazione sull'albero Ginkgo biloba che non avevo mai sentito nominare. Ascoltando le conferenze devo dire che la mia attenzione è stata catturata da alcune particolarità.

Ho scoperto che è una delle piante più antiche al mondo, coltivato in tutti i continenti ed è considerato un autentico “fossile vivente”.

Ha una capacità di adattamento ai profondi cambiamenti climatici avvenuti dai tempi della sua prima comparsa, possiede anche una notevole resistenza agli attacchi fungini e sopporta senza danni gli inquinamenti atmosferici.

Mi sono emozionata nello scoprire che solo sei alberi di Ginkgo biloba sono sopravvissuti durante la seconda Guerra Mondiale anche se si trovavano soltanto a 1-2 km dall'epicentro dell'esplosione di Hiroshima e se pur pesantemente danneggiati, le radici hanno gettato nuovi germogli. Ancora oggi gli alberi risultano tutti vivi e senza nessuna particolare deformità per questo, l'albero di Ginkgo è diventato un simbolo di speranza e di pace per il Giappone ed è anche chiamato “Albero della Vita”.

Il professor Toselli ha saputo coinvolgere il gruppo raccontando cose veramente particolari sulla storia del Ginkgo..... Oltre a dirci che è un albero millenario, ci ha raccontato che si trovava in Europa sino a circa 2 milioni di anni fa, alla vigilia dell'Era Glaciale. Successivamente si è quasi estinto sul pianeta per sopravvivere unicamente nella Cina. Nel Seicento-Settecento è stato importato in Occidente per merito iniziale del medico-botanico olandese Engelbert Kaempfer dopo il suo viaggio in Giappone, avvenuto nel corso degli anni 1690-1693. In Europa si è poi diffuso ampiamente. Sono rimasta molto colpita quando sono venuta a conoscenza delle proprietà terapeutiche delle foglie del Ginkgo che sono oggetto di studio in campo medico. Sembrano infatti confermate le preziose proprietà antiossidanti e neuro protettive già note all'antica farmacopea orientale: rafforzano i vasi sanguigni e la memoria, rallentano i processi neurodegenerativi. Il Ginkgo biloba riduce e rallenta i sintomi e la progressione delle demenze e del morbo di Alzheimer, migliora la funzione cognitiva e potenzia la memoria, insomma, con l'estratto di Ginkgo potremmo diventare giurassici anche noi !



**Peter Del Tredici  
dell' Arnold Arboretum  
dell'Università di Harvard,**

è uno dei primi botanici e scienziati che hanno approfondito in ambito biogeografico ed ecologico internazionale la presenza in Cina di popolazioni naturali e semi-selvatiche di Ginkgo biloba.